

Il Compostaggio Domestico



**Liberamente tratto
da:**

*Alla scoperta del
compostaggio
domestico del Gruppo
di Studio sul
Compostaggio della
SCUOLA AGRARIA
DEL PARCO DI
MONZA*

*Dalla cucina al
giardino e ritorno del
Gruppo di Studio sul
Compostaggio della
SCUOLA AGRARIA
DEL PARCO DI
MONZA*

*Autori: Massimo
Centemero, Lorenzo
De Scrilli, Enzo
Favoino, Pietro Marino.*

*Corso di compostaggio
domestico in
campagna e in città di
Italia Nostra*

*Autore: Federico
Valerio*

Aset Spa
Via Enrico Mattei, 17
61032 Fano PU

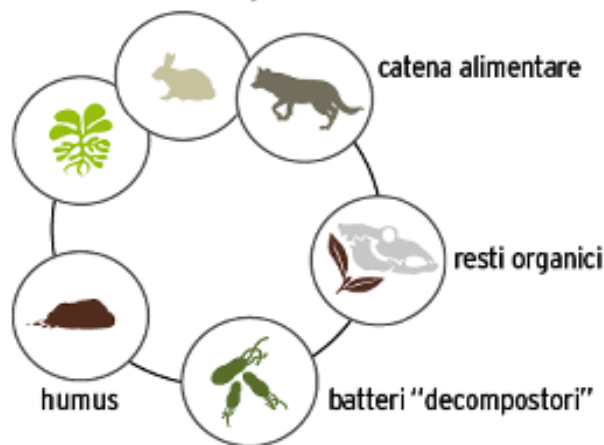


La Natura insegna

La natura non conosce il concetto di rifiuto e nei suoi grandiosi cicli (dell'aria, dell'acqua, della materia vivente) riutilizza tutto.

In natura la sostanza organica prodotta e non più "utile" alla vita, (piante e foglie morte, frutti caduti al suolo, rami secchi, spoglie e deiezioni di animali, ecc.) viene decomposta dai microrganismi presenti nel terreno che la restituiscono al ciclo naturale.

La Natura non produce rifiuti.



La Natura insegna

Le componenti meno degradabili, rimaste dai processi di decomposizione, costituiscono l'humus, prezioso per la crescita di altri vegetali.

L'humus può essere considerato una vera e propria riserva di nutrimento per le piante, data la capacità di liberare lentamente, ma regolarmente, gli elementi nutritivi (azoto, fosforo, potassio sono i più importanti), assicurando la fertilità costante dei suolo.



.....*il compostaggio*

Con il compostaggio vogliamo imitare, riproducendoli in forma controllata e accelerata, i processi che in natura riconsegnano le sostanze organiche al ciclo della vita: un perfetto riciclaggio dei rifiuti organici.

Una buona tecnica di compostaggio fornisce un ottimo fertilizzante chiamato “compost”, simile al terriccio di bosco, che garantisce una maggiore vitalità del terreno.

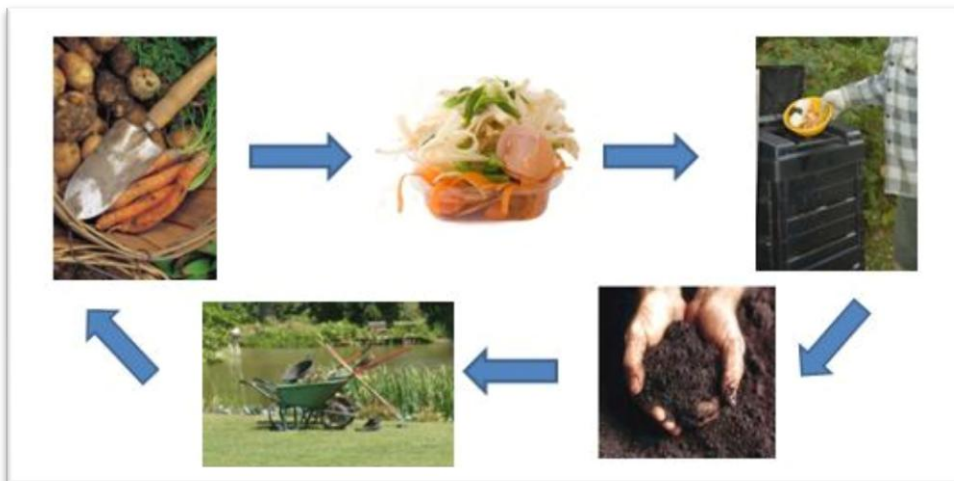
Il compost è ottenuto quindi dalla trasformazione di materiali organici, opportunamente miscelati, da parte di organismi decompositori (funghi, batteri, lombrichi ecc) contenuti nel terreno e negli scarti che degradano.



.....il compostaggio

Circa un terzo dei rifiuti prodotti da una persona è composto da rifiuti organici che possono perciò essere reintrodotti nei cicli della natura. Il compostaggio dei rifiuti organici della cucina e dell'orto è la soluzione più naturale per smaltire questi rifiuti e produrre al tempo stesso dell'ottimo humus da restituire alla terra.

Il compostaggio è infatti il più antico e naturale concime del terreno che si conosca, lo mantiene fertile e nutre le piante.



Fare compostaggio significa:

- ❑ **dare** un significativo contributo alla corretta gestione dei rifiuti, diminuendo di molto il "fabbisogno di smaltimento" dei nostri rifiuti organici che recuperiamo direttamente a casa nostra;
- ❑ **prevenire** la produzione di inquinanti atmosferici che si genererebbero dalla combustione di scarti vegetali quali rami, foglie, legno provenienti da potature;
- ❑ **garantire** la fertilità del suolo nella forma più pregiata, quella organica, fornendo un fertilizzante naturale;
- ❑ **consentire** un risparmio economico limitando l'acquisto di terricci, substrati e concimi organici.



Fare compostaggio significa:

Praticare il compostaggio domestico si tratta dunque di una scelta importantissima non solo per la corretta gestione dei problemi ambientali, ma anche per la massima salute e vitalità del nostro orto, giardino, o delle fioriture in vaso.



Che cosa compostare:

Le materie prime per la produzione del terriccio compostato *sono tutti gli scarti, residui ed avanzi, di ogni tipo organico, biodegradabili*, ovvero aggredibili dai microrganismi (tra questi anche carta e cartone).

Vanno invece evitati i rifiuti di origine sintetica o comunque non biodegradabili, od ancora contaminati da sostanze non "naturali" (come la carta patinata).



Ottimo da compostare:



Scarti e avanzi di cucina

avanzi di frutta, verdura e cibo sia cotti che crudi , filtri di tè e fondi di caffè ecc.

Scarti di giardino e orto

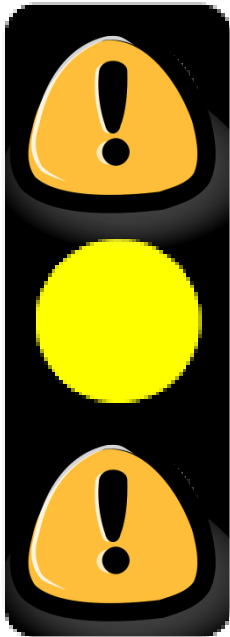
legno di potatura, sfalcio di prati, foglie secche, fiori appassiti, gambi, scarti dell'orto, ecc.

Altri materiali biodegradabili

carta non patinata, cartone, segatura e trucioli provenienti da legno non trattato, peli e piume



Da compostare con cautela:



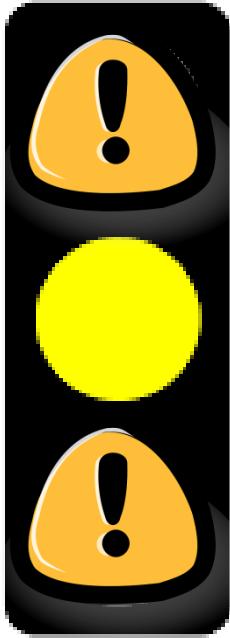
- **bucce** di agrumi, contengono conservanti e sono di lenta decomposizione

- **pesce, carni e salumi**, sebbene di facile degradazione e ricchi di azoto, sono da utilizzare con cautela (a piccoli pezzi e coperti da uno strato di terra) in quanto potrebbero attirare insetti, ed altri animali indesiderati

- **oli vegetali**



Da compostare con cautela:



- **foglie di castagno**, pioppo, betulla, noce, acacia, magnolia, poiché ricche di lignina sono di lenta degradazione

- **piante malate** ed erbacce con semi, in linea di principio possono essere introdotte, in quanto le elevate temperature presenti nella fase termofila garantiscono l'igienizzazione; tuttavia, il mancato raggiungimento di elevate temperature in tutta la massa in compostaggio, può far sì che con il compost vengano diffusi nell'orto e nel giardino semi di malerbe e parassiti.



Cosa NON compostare:



Materiale organico ma di difficile biodegradabilità

Ossa, noccioli e gusci di noce, contenitori in cartone accoppiato (tetrapak) carta inchiostrata, patinata o plastificata filtri di aspirapolvere, olio, gomma, tessuti sintetici foglie di quercia e fogliame stradale tessuti in fibra naturale, lino, canapa, cotone e lana (sono biodegradabili, ma spesso tinti con coloranti sintetici e quindi lentamente decomponibili)



Cosa NON compostare:



Tutto il materiale NON biodegradabile, ad esempio:

- ❖ Vetro
- ❖ Plastica
- ❖ Pile scariche
- ❖ Tessuti sintetici
- ❖ Vernici ed altri prodotti chimici
- ❖ Manufatti con parti in plastica o metallo (*scatole, contenitori, oggetti vari*)
- ❖ Legno verniciato
- ❖ Farmaci scaduti
- ❖ Carta patinata (*riviste*)



Cosa serve per un buon compost

Affinché i processi di umificazione e compostaggio di sostanze organiche vegetali vadano a buon fine, anche in condizioni artificiali, sono indispensabili i seguenti ingredienti:

➤ **materiali biodegradabili**

possibilmente ben triturati, con un corretto rapporto tra carboidrati (carbonio) e proteine (azoto), meglio specificati in seguito;



Cosa serve per un buon compost

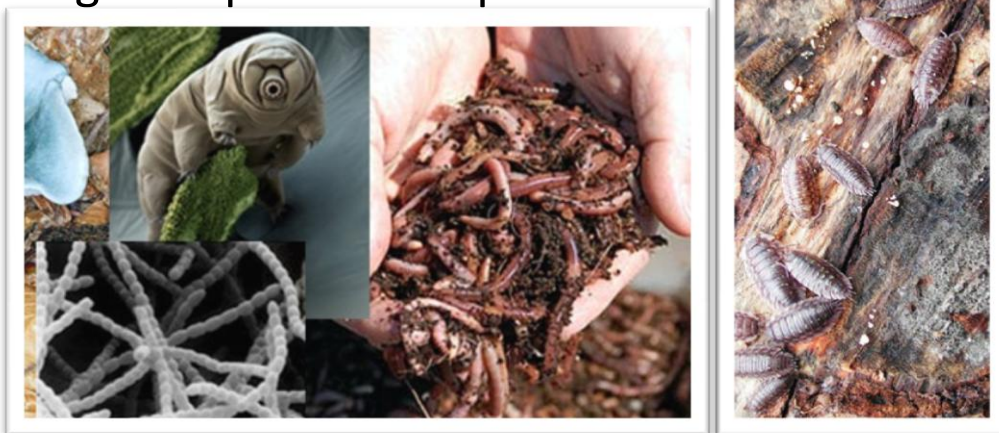
- **aria a volontà**
- **acqua, quanto basta** al benessere di muffe, funghi e batteri e microrganismi compostatori



Cosa serve per un buon compost

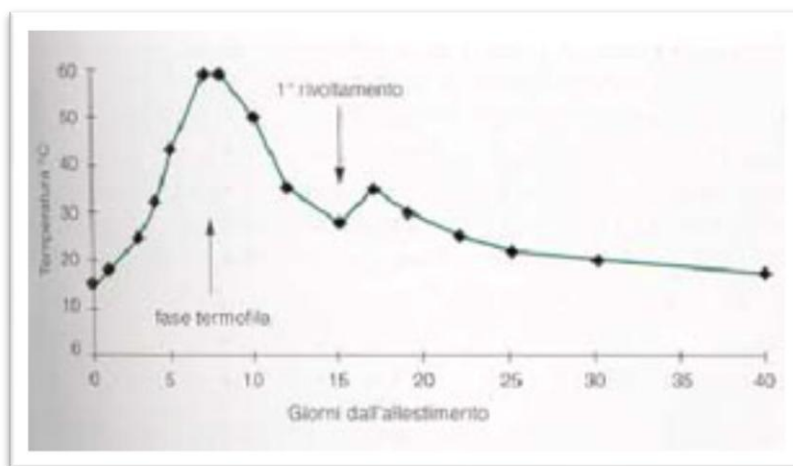
➤ **Utilissimi per la prima fase di attivazione** un po' di batteri e microrganismi compostatori, facilmente reperibili dal un buon terriccio biologico di giardino, di orto o di bosco, oppure disponibili presso negozi specializzati

➤ **Utilissimi per la prima fase di attivazione** qualche lombrico facilmente reperibili in natura o acquistabili presso negozi di pesca in acqua dolce.



Processo di compostaggio:

Mescolando bene questi ingredienti, stando attenti che l'aria circoli in abbondanza in questo "impasto" e che la quantità d'acqua si mantenga nelle giuste proporzioni, si assisterà, in ordine di tempo, ai seguenti fenomeni:



Processo di compostaggio:

1. **sviluppo**, sulla superficie dei materiali, di colonie di muffe
2. **riscaldamento** progressivo della massa messa a compostare, fino a raggiungere 50-60°C al suo interno
3. **disgregazione** dei materiali, con una riduzione del volume iniziale (oltre al 50%)
4. **progressiva sparizione** dei colori originali e generale imbrunimento di tutti i componenti
5. **raffreddamento** e stabilizzazione del compost che si è formato



Processo di compostaggio:

I batteri, primi autori della trasformazione del materiale organico, hanno bisogno per la loro vita dell'ossigeno presente nell'aria: si tratta infatti di batteri "aerobici".

In carenza di ossigeno si attivano altri microrganismi e iniziano fermentazioni e putrefazioni, con produzione di sostanze maleodoranti.



Processo di compostaggio:

La trasformazione che subisce la materia organica ad opera dei batteri comporta un gran consumo di ossigeno.

E' bene che l'ossigeno necessario non venga sottratto all'aria presente nel terreno, perché questa è necessaria all'attività biologica del suolo e per la stessa respirazione delle radici.



Processo di compostaggio:

Il compostaggio trasforma (o degrada) le molecole organiche complesse in composti chimici più semplici e stabili, quali per esempio i sali minerali, l'acqua, l'anidride carbonica: è "stabile" quel compost nel quale gran parte delle trasformazioni chimiche sono avvenute e quelle residue non comportano eccessivo consumo di ossigeno, né produzione di sostanze fitotossiche, cioè dannose per le piante, che si originano durante le trasformazioni veloci e tumultuose dello scarto organico "fresco".



Processo di compostaggio:

Per merito dell'attività batterica, la temperatura del materiale aumenta: un aumento che può essere tale da ottenere l'effetto di pastorizzare (come il latte!), igienizzare o, se volete, "purificare" dai microrganismi dannosi presenti negli scarti (tra questi anche gli agenti delle malattie delle piante).



Processo di compostaggio:

Inoltre, dopo un certo tempo, le componenti meno facilmente degradabili (lignina, cellulosa, le stesse spoglie microbiche) rimangono, dando luogo all'humus, quel serbatoio di nutrimento e di vita del terreno fertile.

Compostare costa poca fatica, ma richiede un minimo di attenzione per fare lavorare bene (e gratis!) la natura per noi.



5 Regole fondamentali per un ottimo compost:

1. **LUOGO ADATTO** scegliere un posto ombreggiato (sotto un albero) ed evitare zone fangose con ristagno d'acqua.
2. **GARANTIRE UN BUON DRENAGGIO** scegliere un fondo dove non ristagna l'acqua, ben drenato o leggermente in pendenza.
3. **DIETA EQUILIBRATA** apporto vario e regolare (non solo scarti di cucina ma anche scarti dell'orto, legno o carta).
4. **ARIA-AERAZIONE** assicurare la presenza di ossigeno, rimescolando e utilizzando materiali di sostegno.
5. **ACQUA QUANTO BASTA** assicurare il livello ottimale di umidità, drenando, ombreggiando o annaffiando regolarmente il compost solo quando c'è bisogno.



1) Il luogo adatto

La collocazione ottimale della compostiera è possibilmente all'ombra di alberi che in inverno perdono le foglie, così da evitare essiccamenti estivi e da sfruttare i raggi solari nei mesi freddi.

Se la compostiera si usa in giardino, è utile che la sua base sia libera, senza fondo o con fondo forato e a diretto contatto con il terreno.



1) Il luogo adatto

Si consiglia di smuovere il terreno prima della sistemazione della compostiera.

Il diretto contatto con il terreno, permette di liberarsi facilmente e senza problemi di eventuali liquidi in eccesso e permette scambi dalla compostiera al terreno e viceversa di lombrichi e micro organismi.



2) *Garantire un Buon drenaggio*

Per iniziare il processo, è bene preparare un fondo con materiale legnoso e mescolare del compost vecchio o del terriccio, con i primi resti organici da depositare sopra lo strato poroso.

In questo modo si facilita l'avvio del processo e si garantisce il drenaggio dell'acqua in eccesso (ossia il suo allontanamento per gravità attraverso le fessure).



2) *Garantire un Buon drenaggio*

Il fondo del cumulo o della compostiera è infatti il luogo in cui più facilmente può crearsi un accumulo di liquidi con conseguente mancanza di ossigeno e innesco di putrefazione e cattivi odori; è sufficiente anche una zona alta 1 cm in cui si ha putrefazione per provocare odori molesti.



3) Dieta equilibrata

Affinché i microrganismi compostatori possano svilupparsi bene, è necessario che con il “cibo che gli forniamo, abbiano a disposizione sufficiente energia, ottenuta dalla “combustione” biologica di cibo ricco in carbonio, oltre ad una adeguata dose di azoto indispensabile per l’assemblaggio dei loro tessuti e organi



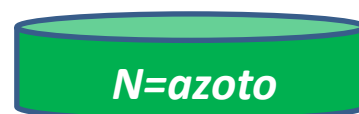
3) Dieta equilibrata

Una corretta dieta “microbica” richiede che, per ogni trenta porzioni di carbonio (carboidrati) vi sia anche una porzione di azoto (proteine). Trenta su uno è il migliore rapporto Carbonio/Azoto.

UN OTTIMO RAPPORTO
CARBONIO/AZOTO E'
25÷30



25/30 parti di
carbonio su 1
parte di azoto



3) Rapporto C/N Basso

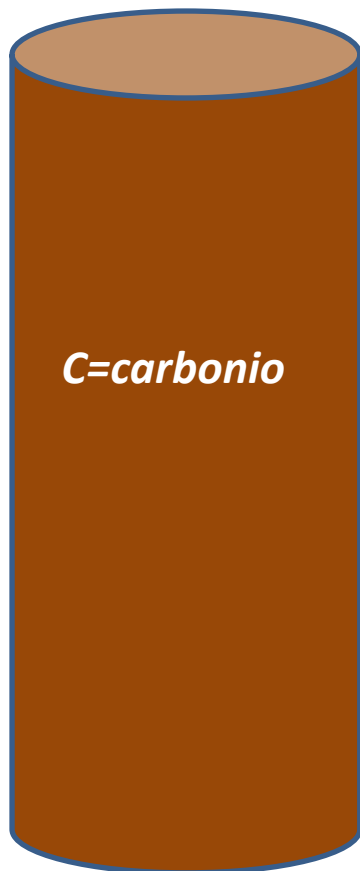
RAPPORTO
CARBONIO/AZOTO
TROPPO BASSO
10÷15

significa
TROPPO AZOTO
e necessita di materiale
CARBONIOSO;
il compost genera
CATTIVI ODORI



3) Rapporto C/N alto

RAPPORTO
CARBONIO/AZOTO
TROPPO ALTO
100÷150



C=carbonio

significa
TROPPO CARBONIO
e necessita di materiale
AZOTATO;
il compost ha una
trasformazione
LENTA



N=azoto



3) Dieta equilibrata

Per fornire ai microrganismi compostatori un pasto equilibrato abbiamo due informazioni da mandare a memoria:

i “cibi” ricchi di carbonio sono secchi e marroni

i “cibi” ricchi di azoto sono in prevalenza umidi e verdi

carbonio

azoto



3) Dieta equilibrata

**Materiali
carboniosi
+ secchi**

**Materiali
azotati
+ umidi**

- Ramaglie
- Paglia
- Foglie secche
- Cartone
- Segatura
- Truciolo

- Sfalci d'erba
- Avanzi di cucina
- Paglia di legumi
- Scarti freschi dell'orto
- Erba medica



3) Dieta equilibrata

Pose di caffè e foglie di tè (anche in bustina) sono ottimi materiali da compostare, in quanto ricchi di azoto e nonostante il loro vero colore, sono da considerarsi “verdi” in quanto contengono un’alta percentuale di azoto sotto forma di caffeina o teina.



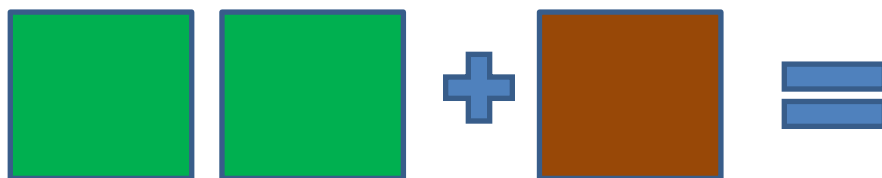
I falsi
“marroni”



3) Dieta equilibrata

Per avere sostanza organica compostabile con un rapporto ottimale Carbonio/Azoto, si può seguire la regola empirica:

mescolare bene due parti di avanzi “Verdi” (umidi) con una parte di avanzi “Marroni” (secchi).



3) Dieta equilibrata

La “miscelazione” si può ottenere in realtà più facilmente mediante la “stratificazione” alternata dei due gruppi di scarti (strati alti 2/5 cm), il che consente un buon contatto tra i diversi materiali, ed essenzialmente tra quelli carboniosi e azotati; successivamente, con il rivoltamento si otterrà una perfetta miscelazione dei diversi materiali.



4) Aria-Aerazione

Il compostaggio della materia organica biodegradabile avviene in presenza di ossigeno, in contatto con l'aria: solo in questo caso c'è la garanzia di una buona trasformazione degli scarti senza la produzione di cattivi odori.



4) Aria-Aerazione

I microrganismi compostatori, aerobi, che sono il motore principale della trasformazione, vivono solo in presenza di ossigeno. In mancanza di aria essi muoiono lasciando spazio a quelli detti anaerobi (vivono senza ossigeno) che degradano il materiale producendo sostanze maleodoranti.

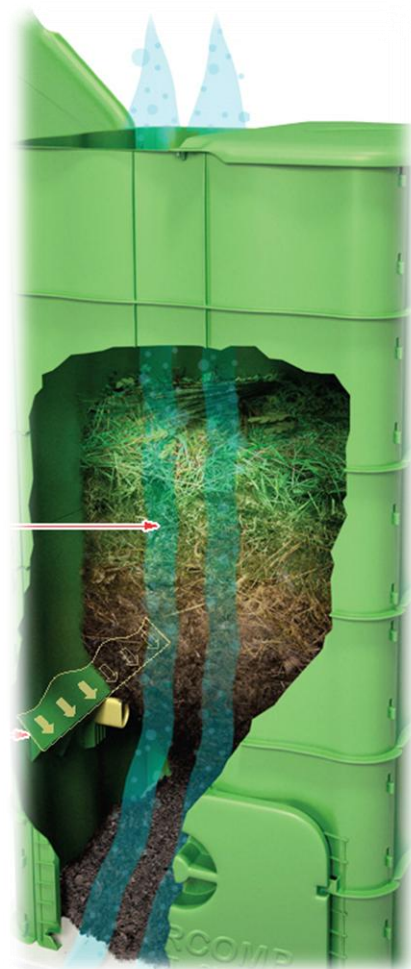


4) Aria-Aerazione

I due modi per assicurare l'ossigeno necessario:

A. *Garantire il ricambio costante di ossigeno*

Non comprimere il materiale, sfruttare la sua porosità, che rende possibile il ricambio spontaneo di aria atmosferica ricca di ossigeno al posto dell'aria esausta (in cui l'ossigeno è stato consumato).



4) Aria-Aerazione

Se necessario, aumentarne la porosità aggiungendo materiali biodegradabili leggeri quali trucioli, segatura, legno (non trattato) triturato, paglia, foglie secche, pezzi di cartone, strisce o pallottoline di carta



trucioli



segatura



*foglie
secche*



4) Aria-Aerazione

La porosità dunque deve essere sufficiente a garantire un ricambio d'aria all'interno del cumulo ed è necessaria quindi la presenza di materiali "di struttura".

Bisogna in genere, provvedere ad un accumulo di materiale secco (e carbonioso) da miscelare via via con gli scarti azotati e ricchi di acqua; le potature e le foglie secche infatti si hanno solo in autunno e inverno.....



4) Aria-Aerazione

Si può allora:

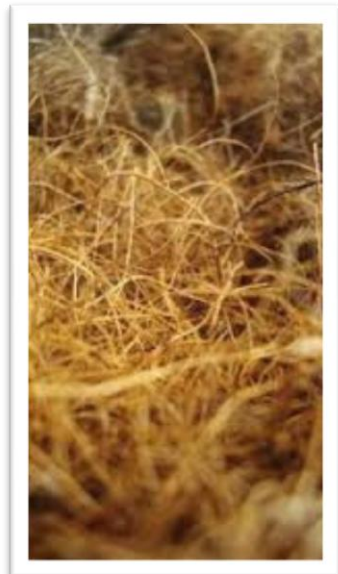
creare una piccola zona di accumulo delle frasche; in periodi senza risulite di potatura, farsi “regalare” da qualche amico falegname del truciolo o dei pezzetti di legno non trattati; durante l'estate della paglia da qualche contadino;



4) Aria-Aerazione

Si può allora:

impiegare, in alternativa, foglie secche; queste infatti soprattutto se particolarmente coriacee, servono a garantire una certa “porosità” anche in assenza di legno; anche del cartone spezzato grossolanamente, se ve ne è in abbondanza, va bene oppure far seccare l'erba verde;



4 Aria-Aerazione

Si può allora:

recuperare i “sovvalli” (scarti grossolani provenienti dalla vagliatura, costituiti generalmente da materiali legnosi) dei cumuli precedenti; utilizzare le tosature di siepe, abbondanti durante la bella stagione; in mancanza di materiali legnosi queste possono essere spezzate grossolanamente per garantire una sufficiente porosità al cumulo.



4) Aria-Aerazione

Si può allora:

Se vi è già abbondanza di materiali legnosi, invece, le tosature di siepe possono essere triturate più finemente (con un trituratore o manualmente) per favorirne la decomposizione che per i loro contenuto equilibrato di parti legnose e verdi, si compostano facilmente.



4) Aria-Aerazione

I materiali grossolani, particolarmente quelli legnosi, vanno adeguatamente sminuzzati.

In mancanza di uno specifico trituratore (ormai reperibile nella gran parte dei negozi di giardinaggio) si può anche procedere con un falchetto, o anche a mano, avendo cura di ottenere pezzi di dimensioni comprese tra i 10 ed i 20 cm.



4) Aria-Aerazione

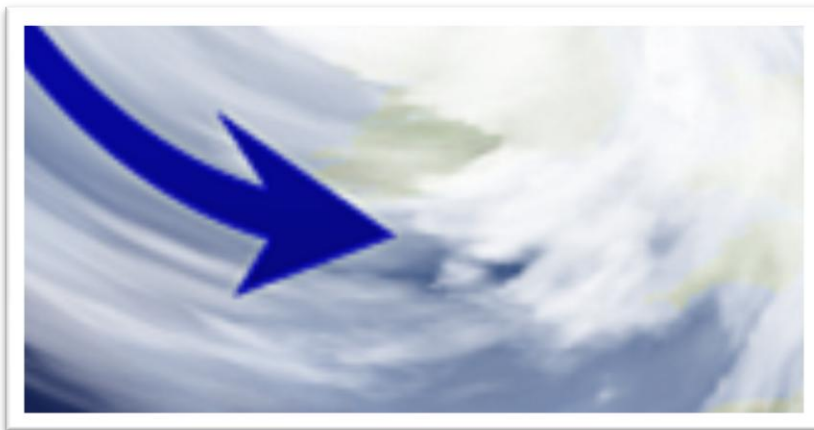
A differenza della triturazione meccanica, lo sminuzzamento manuale difficilmente assicura una buona degradazione del legno. Tuttavia sarà ugualmente possibile sfruttare la porosità conferita dal legno al cumulo, il che permetterà una facile trasformazione (e senza problemi!) degli altri scarti.

Il legno residuo potrà poi essere separato con la vagliatura finale e reimpiegato per la miscelazione con altri scarti freschi nei nuovi cumuli



4) Aria-Aerazione

In un cumulo ben poroso l'ingresso continuo di aria fresca e ricca di ossigeno permette di rifornire continuamente i microbi, dell'ossigeno che man mano consumano per la trasformazione degli scarti organici. Se invece il cumulo non ha una porosità sufficiente, il consumo di ossigeno, soprattutto nella prima fase, può risultare più veloce dell'ingresso di nuova aria dall'esterno attraverso la porosità presente nel cumulo.



4) Aria-Aerazione

I due modi per assicurare l'ossigeno necessario:

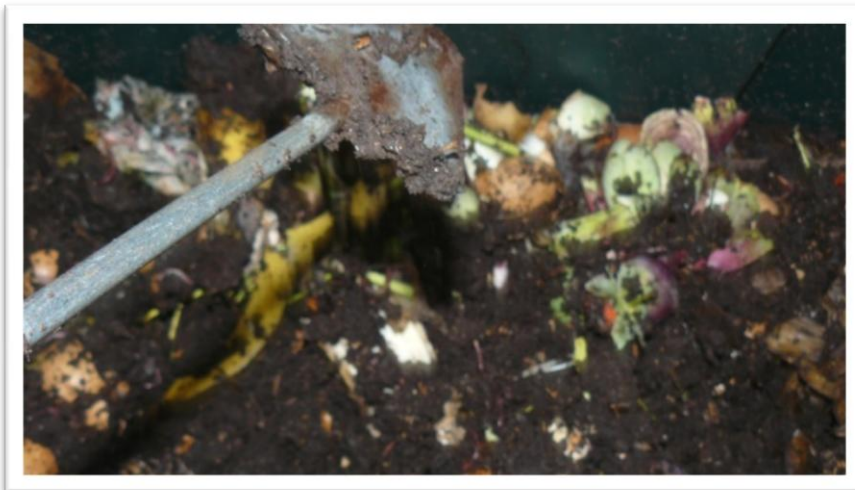
B. Mescolare periodicamente il materiale

Mescolare periodicamente il materiale in modo da facilitare il ricambio di ossigeno. Il forcone quando possibile o una fiocina con alette ripiegabili o un aeratore, sono gli strumenti più appropriati perché permettono di “disfare” gli agglomerati di materiale che si fossero compattati, così che questi abbiano modo di ossigenarsi bene.



4) Aria-Aerazione

Minore è la porosità del materiale (quando cioè vi è poco materiale di "struttura", quale legno più o meno sminuzzato, paglia, foglie secche coriacee cartone lacerato) più frequenti saranno i rivoltamenti e viceversa. Il rivoltamento è comunque opportuno anche in cumuli dotati di porosità sufficiente, in modo da miscelare bene gli scarti e ridistribuire periodicamente nella massa l'acqua, il calore e gli elementi nutritivi.



4) Aria-Aerazione

La periodicità dei rivoltamenti può, in linea di massima, essere la seguente (per cumuli poco porosi è raccomandata un'attività di miscelazione più frequente):

in inverno: 1° rivoltamento dopo 25/30 gg., un altro dopo 3-5 mesi;

in estate: 1° rivoltamento dopo 20 gg., un' altro dopo 2-4 mesi.



5) *Acqua quanto Basta*

Per un buon compostaggio bisogna garantire ai microrganismi la giusta quantità d'acqua.

Senza acqua non c'è vita e senza vita non c'è compostaggio.

Anche **troppa acqua può far male**: nel caso degli umani si può annegare.

Per i nostri amici microrganismi può avvenire qualche cosa di simile, poiché se gli scarti sono troppo umidi l'acqua impedisce la diffusione dell'aria all'interno della massa in fase di compostaggio e questo condanna i nostri amici microrganismi all'asfissia.



5) *Acqua quanto Basta*

Pertanto è di vitale importanza che il materiale da compostare mantenga sempre la giusta umidità.

Questo compito non è facile, poiché l'umidità del cumulo può cambiare in base al tipo di scarti compostati, all'andamento climatico (pioggia, vento, soleggiamento), ma anche per fenomeni "interni" quali il calore sviluppato dalla attività microbica.



5) *Acqua quanto Basta*

Per controllare lo stato di umidità del cumulo, un test facile e immediato è la cosiddetta “**prova del pugno**”.

Preso un campione rappresentativo della miscela in fase di compostaggio, lo si stringe in mano.



5) Acqua quanto Basta

- *l'umidità del compost è quella giusta se sgorgano tra le dita solo alcune goccioline di acqua*
- *se il palmo della mano non s'inumidisce, l'acqua presente è insufficiente*
- *se dal pugno, l'acqua stilla in abbondanza l'umidità è eccessiva*



5) *Acqua quanto basta*

Se il cumulo è secco, non ci sono particolari problemi, se non il fatto che non vi si composterà niente.

Si rimedia annaffiando il cumulo, più o meno abbondantemente, a seconda dello stato di secchezza e, dopo qualche giorno, il vostro cumulo darà nuovamente “segni di vita” (aumento della temperatura).



5) *Acqua quanto Basta*

Se l'acqua presente nel cumulo è in **eccesso**, rispetto al valore ottimale, abbastanza in fretta si devono aggiungere scarti secchi e/o si rivolta il cumulo, meglio durante una bella giornata di sole, in modo che l'umidità in eccesso evapori.

Truciol
di legno
non
trattato,
foglie
secche,
segatura,
rametti
secchi,
erba
secca



5) *Acqua quanto Basta*

Un'eccessiva umidità del cumulo rallenta il compostaggio ma, cosa peggiore, il cumulo comincerà a puzzare, in modo tutt'altro che gradevole per voi e per i vostri vicini.

Il problema dell'eccesso di umidità dovrebbe comunque essere facilmente prevenuto con la preparazione di un cumulo ben poroso e dotato di un buon "drenaggio al piede" come ampiamente trattato nei paragrafi precedenti.



Altri suggerimenti -controllo temperatura

Controllare la temperatura, in modo più o meno accurato, consente di verificare il corretto andamento del processo di compostaggio.



Altri suggerimenti -controllo temperatura

La temperatura del cumulo che si sta compostando, se ho garantito una buona porosità e miscelazione, dovrebbe innalzarsi sensibilmente all'inizio (la miscelazione è stata ben eseguita ed i microbi hanno a disposizione acqua ed elementi nutritivi in misura sufficiente) per la massiccia attivazione delle trasformazioni microbiche; poi man mano dovrebbe diminuire ai livelli della temperatura ambiente, parallelamente alla diminuzione di intensità delle trasformazioni stesse che si riattivano ad ogni rivoltamento.



Altri suggerimenti -controllo temperatura

Il ciclo riscaldamento, raffreddamento, rivoltamento si riproduce più volte, con "picchi" di temperatura sempre inferiori, finché dopo l'ennesimo rivoltamento la temperatura del cumulo non si innalza più in modo sensibile rispetto a quella atmosferica: ciò significa che la sostanza organica è ben degradata e il compost è "stabile".



Altri suggerimenti -setacciatura compost

La setacciatura serve per togliere dal compost che userete per i vostri fiori e i vostri ortaggi, i materiali meno biodegradabili ed eventuali inerti che, erroneamente, avete messo a compostare. Tra questi troverete certamente le etichette in plastica che, con una strana ed inutile usanza, si incollano ai frutti per identificare mele e pere doc.



Altri suggerimenti -setacciatura compost

Il setaccio può essere auto costruito, fissando una rete di plastica o di metallo a un telaio di legno di adeguate dimensioni. Con una pala gettate sopra al setaccio il compost; la parte più fine cadrà dalla parte opposta del setaccio, quello più grossolano, chiamato sopravaglio o sovallo, rimarrà davanti al setaccio e dopo due o tre passaggi al setaccio, per togliere tutte le parti più fini, il sopravaglio potrà essere messo da parte per successivi usi come strutturante, come bio-filtro o per la pacciamatura



Sintomi di malessere del compostaggio: come capirli e come intervenire

Tutti le informazioni fornite sino ad ora sono state scelte per potervi garantire una produzione di compost senza problemi. Tuttavia, fattori incontrollati, un momento di distrazione da parte vostra o di scarsa chiarezza da parte nostra, potrebbe provocare piccoli disastri ecologici quali un compostaggio troppo lento o, peggio, la produzione di odori nauseabondi.



Sintomi di malessere del compostaggio: come capirli e come intervenire

In ogni caso, niente paura. A tutto si può porre rimedio e per facilitarvi ecco un semplice “risolvi-problema”.



Sintomi di malessere

Il cumulo non si riscalda

Possibili cause

carezza di
acqua

carezza di
azoto

carezza di
ossigeno

Rimescolare bene il cumulo per favorire l'evaporazione dell'eventuale eccesso di umidità. Se dalla prova del pugno risulta che il cumulo sia correttamente umido, miscelare materiale con molto azoto (scarti verdi di cucina, orto, giardino, ecc.)



Sintomi di malessere

Il cumulo emana cattivi odori

Possibili cause

↓
**eccesso di
acqua**

↓
odore di
"marcio"

↓
**Eccesso di
azoto**

↓
odore di
"urina"

↓
**Cumulo
troppo
compatto**

Rimescolare bene il cumulo per favorire l'evaporazione dell' eccesso di umidità. Aggiungere materiale strutturante ricco di carbonio (segatura, foglie secche, striscioline di carta, ecc.)



Come evitare i cattivi odori

Una pratica di compostaggio ben condotta NON deve produrre odori sgradevoli.

E' fondamentale quindi adottare delle misure di prevenzione, quali:

provvedere ad una giusta miscelazione degli scarti sin dalla fase di accumulo garantendo la porosità del cumulo e il drenaggio al piede

Rivoltate quando necessita per rifornire di ossigeno l'interno del cumulo



Come e quando impiegare il nostro compost?

C'è compost e compost e un impiego diverso per ogni tipologia e/o maturazione di compost.

In dipendenza dai tempi di compostaggio, possiamo essenzialmente classificare 2 tipi di compost:

**Compost pronto o semigrezzo
5/7 mesi**

**Compost maturo
8/12 mesi**



Compost pronto o semigrezzo - 5/7 mesi

È compost non completamente maturo che contiene una grande quantità di elementi nutritivi prontamente disponibili per le piante, e apporta al suolo molti organismi viventi. Esso è indicato per concimare tutti gli alberi e gli arbusti da frutto e gli ortaggi con forti esigenze nutritive come cavoli, pomodori, porri, patate, sedano, rabarbaro, mais, cetrioli, zucchini.



Compost pronto o semigrezzo - 5/7 mesi – dosi consigliate in orticoltura

2-3 Kg/mq di compost (circa 5 litri) da integrare nel terreno con la lavorazione principale (vangatura) oppure con le lavorazioni complementari (zappatura) tra un ciclo di coltivazione e l'altro.

Una carriola può contenere circa 50/60 litri di compost utilizzabile su circa 10 mq. di terreno



Compost maturo

8/12 mesi

È un terriccio nero, soffice, con odore di terra di bosco, molto ricco di acidi umici, utile soprattutto per migliorare la struttura del terreno e per la preparazione di terricci per le semine e per le piante in vaso, per la concimazione degli ortaggi meno esigenti e più sensibili come piselli, fagioli, carote, cipolle, insalate, infine per i fiori e le piante ornamentali del giardino e per il prato.



Compost maturo 8/12 mesi – dosi consigliate per floricoltura in vaso o fioriera

Per questo tipo di applicazione le quantità di compost dovrebbero variare in relazione al tipo di pianta coltivata; l'indicazione di massima è comunque quella di miscelare in percentuali uguali torba o terriccio torboso con compost maturo e ben raffinato.



Come e quando impiegare il nostro compost?

Sia il compost semigrezzo che quello maturo non vanno mai interrati profondamente, ma solo superficialmente, nei primi 5 10 cm del suolo.



Come riconoscere il grado di maturazione del nostro compost?

Una semplice prova da effettuare è quella di verificare il grado di solubilità del nostro compost al contatto con l'acqua.



NON SOLUBILE
=
NON MATURO



SOLUBILE
=
MATURO



Le caratteristiche del compost

Buon potere concimante

Salinità contenuta

Può essere reso completamente "stabile" a fine ciclo di maturazione



Le caratteristiche del compost

Basso
contenuto di
acqua (40-50%)

Poroso ed
ospitale
alle radici

Ricco di
microrganismi
positivi



Per concludere

Se siete arrivati fin qui con la lettura di questo manuale significa, forse, che la nostra scelta di trattare l'argomento compostaggio in maniera semplice e pratica (l'alternativa sarebbe stata più scientifica) è stata di vostro gradimento.

Vogliamo ringraziarvi per l'attenzione che ci avete concesso ma soprattutto per l'interesse dimostrato verso il compostaggio domestico quale buona pratica di riciclo dei rifiuti.

Aset Spa – Area Igiene Ambientale

